

PROFESSIONE DOCENTE
E DIRIGENZA SCOLASTICA

Paolina Mulè – Claudio De Luca
Achille Maria Notti
(a cura di)

L'INSEGNANTE E IL DIRIGENTE
SCOLASTICO NELLA SCUOLA
DELL'AUTONOMIA TRA
DIDATTICA, GOVERNANCE E
PROGETTO CULTURALE

Paolina Mulè
Claudio De Luca
Achille Maria Notti
(a cura di)

L'INSEGNANTE E IL DIRIGENTE SCOLASTICO
NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA TRA DIDATTICA,
GOVERNANCE E PROGETTO CULTURALE

ARMANDO EDITORE



In occasione delle manifestazioni per Matera Capitale Europea della cultura 2019, è stato organizzato nei giorni del 14 e 15 marzo 2019, presso l'Unibas (Università della Basilicata-sede didattica di Matera), il Convegno sul tema: L'insegnante e il dirigente scolastico nella scuola dell'autonomia tra didattica, governance e progetto culturale. Si è trattato di sviluppare in una università meridionale e nell'ambito dello specifico gruppo di lavoro SIPED Formazione dell'insegnante e del dirigente scolastico, un progetto complessivo per analizzare, chiarire e rilanciare le figure del dirigente scolastico e dell'insegnante all'interno della scuola dell'autonomia, tenendo conto della fondamentale alleanza tra scuola, famiglia e territorio per lo sviluppo di uno specifico progetto di corresponsabilità educativa.

In questo lavoro, i componenti del Gruppo Siped cercano di approfondire la suddetta macrotematica partendo da una constatazione che riguarda il fatto che nel panorama scolastico contemporaneo il docente e il dirigente scolastico appaiono i protagonisti essenziali del cambiamento. Ne emerge l'esigenza di specializzare figure che dovranno governare la scuola che cambia con vision e mission diverse rispetto al passato, sicché, sia al dirigente scolastico che al docente, vengono richieste competenze sempre più complesse non solo disciplinari, tecnico-professionali ma soprattutto socio-relazionali. Alla scuola dell'autonomia democratica spetta quindi il compito di giocare la partita del cambiamento culturale, formativo e sociale del prossimo futuro, attraverso un dirigente scolastico e un docente in grado di gestire la comunità scolastica, muovendosi tra governance e didattica.

Paolina Mulè, Ordinario di Didattica e Pedagogia speciale, Università degli Studi di Catania presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociale. Presidente della Commissione Paritetica del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Membro SIRD, SIPED e SIREF. Direttore del Corso di specializzazione per il sostegno, Università degli Studi di Catania.

Claudio De Luca, Ordinario di Pedagogia generale e sociale presso l'Università della Basilicata, dove è stato Presidente del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria dal 2013 al 2019. È stato Presidente della Fondazione Italiana John Dewey ed è, attualmente, Presidente della Fondazione Scuola Forense della provincia di Cosenza.

Achille Maria Notti, già professore Ordinario (settore disciplinare M-Ped/04), insegna Docimologia presso il Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche della Formazione dell'Università degli Studi di Salerno. È co-direttore della rivista scientifica "Giornale Italiano della Ricerca Educativa" Pensa Multimedia. Past president della SIRD (Società Italiana di Ricerca Didattica); socio fondatore della SIREM (Società Italiana di Ricerca sull'Educazione Mediale).

www.armandoeditore.it



€ 39,00

PROFESSIONE DOCENTE E DIRIGENZA SCOLASTICA

*In memoria del collega e amico Umberto Margiotta, Università Cà Foscari
di Venezia, deceduto il 28 agosto 2019*

Paolina Mulè – Claudio De Luca – Achille Maria Notti

(a cura di)

L'INSEGNANTE E IL
DIRIGENTE SCOLASTICO
NELLA SCUOLA
DELL'AUTONOMIA TRA
DIDATTICA, *GOVERNANCE*
E PROGETTO CULTURALE



ARMANDO
EDITORE

Questo volume è stato realizzato con il contributo della Fondazione Carical.



ISBN: 978-88-6992-721-8

Tutti i diritti riservati – All rights reserved
Copyright © 2019 Armando Armando s.r.l.
Via Leon Pancaldo 26, Roma.

www.armandoeditore.it
info@armando.it – 06/5894525

Sommario

<i>Prefazione</i>	9
CLAUDIO DE LUCA, PAOLINA MULÈ, ACHILLE MARIA NOTTI	
<i>Introduzione</i>	13
PAOLINA MULÈ	
<i>PRIMA SESSIONE: L'INSEGNANTE TRA PROGETTO CULTURALE, AZIONE DIDATTICA, QUALITÀ DELLA FORMAZIONE</i>	17
Quale profilo culturale del docente in Italia tra azione didattica e qualità della formazione?	19
PAOLINA MULÈ	
Il patto formativo tra l'insegnante e il dirigente scolastico. 34 Per una scuola inclusiva di alta qualità	
GIUSEPPE SPADAFORA	
Il docente ricercatore tra pedagogia "invisibile" e pedagogia "visibile"	54
GAETANO BONETTA	
Il docente intellettuale. Responsabilità educativa e metamorfosi sociale	73
MARIO CALIGIURI	
Nuove sfide e prospettive della formazione degli insegnanti nel contesto dell'Agenda 2030	99
GIUDITTA ALESSANDRINI	

La formazione dell'insegnante di scuola primaria: processi educativi e professionalità docente	113
ROSANNA TAMMARO	
Le capacit-azioni del docente nella didattica attiva, cooperativa e laboratoriale	135
DANIELA GULISANO	
L'insegnante principio della scuola democratica. Riflessioni su <i>The School and Society</i> di John Dewey	155
TEODORA PEZZANO	
Affetti e giovani generazioni. La scommessa educativa della scuola digitale	167
SIMONA PERFETTI	
SECONDA SESSIONE: LA NUOVA CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA TRA SCUOLA, FAMIGLIA E TERRITORIO	177
La corresponsabilità educativa. Una nuova prospettiva pedagogica per rinnovare la partecipazione tra scuola e famiglia	179
LUIGI PATI	
La nuova corresponsabilità educativa tra scuola famiglia e territorio. Il contributo offerto dal modello pedagogico delle Scuole per genitori nelle istituzioni pubbliche	182
ANTONIO BELLINGRERI	
Convivialità relazionale e corresponsabilità educativa	202
GIUSEPPE ELIA	
Scuola, famiglia e bisogni di riconoscimento: una sfida etica	221
GIUSEPPINA D'ADDELFIO	

Il ruolo del docente nella scuola della complessità tra pràxis e responsabilità educativa	247
ALESSIO ANNINO	
Responsabilità sociale ed educativa a favore dei diritti umani. Il contributo di Martha C. Nussbaum	264
ROSSANA ROSSI	
La partecipazione parentale nella letteratura internazionale degli ultimi anni: una scoping review	280
PAOLA DUSI, AUDREY ADDI-RACCAH	
La corresponsabilità educativa tra emergenza sociale e interpretazioni psico-pedagogiche	304
MARIKA CALEDA	
Corresponsabilità e coprogettazione educativa tra scuola e famiglia	338
PAOLA ZINI	
L'abuso in famiglia. Azioni didattiche per la prevenzione e il recupero nella scuola dell'autonomia	356
MARIA SAMMARRO	
<i>TERZA SESSIONE: IL DIRIGENTE SCOLASTICO TRA GOVERNANCE E PROGETTO CULTURALE E DIDATTICO</i>	371
La formazione del dirigente scolastico	373
ACHILLE MARIA NOTTI	
Il dirigente scolastico e le nuove frontiere della scuola dell'autonomia	384
CLAUDIO DE LUCA	

La Scuola nell'epoca del Game: ecosistema ambiente generativo dei talenti?	396
PIERGIUSEPPE ELLERANI	
Il Dirigente Scolastico e l'inclusione educativa. Un nuovo progetto per la scuola dell'autonomia	426
DOMENICO MILITO	
Dirigenza, leadership educativa diffusa e qualità dell'inclusione	448
GIOVANNI MORETTI	
La <i>governance</i> educativa del dirigente tra <i>accountability</i> e leadership capacitante	478
MASSIMILIANO COSTA	
Contro l'ideologia della competenza: punteggiatura didattica per la formazione del dirigente	497
LOREDANA PERLA	
L'agire organizzativo del Dirigente Scolastico per l'indirizzo e gestione dell'istituzione scolastica	518
ANTONIO MARZANO	
L'orientamento come adattamento formativo flessibile nella scuola dell'autonomia. Riflessioni sul ruolo del Dirigente Scolastico	535
ANTONIO ARGENTINO	
Il dirigente scolastico e le politiche di integrazione in favore dei minori allontanati dalle famiglie di 'ndrangheta	558
ROSSELLA MARZULLO	
<i>Note degli Autori</i>	569

Prefazione

CLAUDIO DE LUCA, PAOLINA MULÈ, ACHILLE MARIA NOTTI

Gli Atti del convegno svoltosi il 14 e il 15 marzo 2019 presso l'università della Basilicata, in occasione dell'anno dedicato a Matera capitale della cultura europea, rappresentano una significativa scommessa per la pedagogia e per la scuola italiana.

La ricerca pedagogica italiana negli ultimi tempi sta sviluppando, dopo l'intensa riflessione sulle questioni epistemologiche e sulla sua specificità di sapere epistemologicamente fondato, un intenso dibattito sulle sue possibilità di applicazione nei contesti specifici scolastici ed extrascolastici. La pedagogia come sapere complesso, fondata per così dire sul paradigma delle scienze dell'educazione, deve necessariamente applicarsi ai processi educativi scolastici e extrascolastici per migliorare la qualità dei processi formativi.

Questo problema dell'applicazione del sapere pedagogico agli specifici contesti educativi e scolastici epistemologicamente è fondamentale, in quanto la pedagogia si applica ai contesti scolastici per migliorare la qualità degli apprendimenti e la organizzazione scolastica, intesa come specifico legame tra la *governance* e la didattica, ma anche per autocomprendere la sua identità epistemologica in relazione agli altri saperi.

Questa applicazione del sapere pedagogico, quindi, si deve confrontare con la scuola reale, con le specificità della

governance scolastica che, specialmente, dopo l'avvio del processo dell'autonomia scolastica, ad oltre venti anni dalla sua istituzione, è diventata il luogo di sperimentazione privilegiato della ricerca pedagogica e didattica.

La questione che questo convegno ha cercato di porre e di proporre nella diversità dei filoni di ricerca rappresentati è legata ad una nuova dimensione della ricerca pedagogica, didattica e sperimentale che si confronti con i problemi della scuola dell'autonomia.

La scuola dell'autonomia è caratterizzata, dal punto di vista giuridico e culturale, da una chiara diversità istituzionale tra il ruolo e la funzione del dirigente scolastico e quelli dell'insegnante.

Tenendo conto di questo aspetto, il convegno si è interrogato in diverse direzioni di ricerca su questo rapporto. Il titolo che abbiamo dato all'iniziativa: *L'insegnante e il dirigente scolastico nella scuola dell'autonomia tra didattica, governance e progetto culturale*, ci è sembrato il più significativo per sviluppare una complessa riflessione sul rapporto tra la ricerca pedagogica, didattica e sperimentale e i diversi modi di rappresentare la scuola dell'autonomia. Inoltre il nostro intento è stato quello di dare la possibilità al gruppo di lavoro SIPED, *Formazione dell'insegnante e del dirigente scolastico*, da noi coordinato in memoria del compianto collega Umberto Margiotta, di sviluppare una approfondita riflessione sulle questioni più significative dell'autonomia scolastica per rilanciarne il progetto culturale e politico, proprio attraverso una radicale riflessione sulle questioni culturali e istituzionali pertinenti all'insegnante e al dirigente scolastico.

Il vero problema della scuola dell'autonomia è, quindi, ripensare il ruolo culturale e professionale del dirigente scolastico e del docente e mettere in relazione queste due

professionalità centrali nella scuola dell'autonomia attraverso un autentico patto formativo che faccia riacquisire al dirigente scolastico una specifica leadership educativa e all'insegnante una formazione basata su un chiaro equilibrio tra la didattica, la cultura e la governance.

La scuola dell'autonomia deve, quindi, ristabilire il corretto equilibrio tra la *governance*, la didattica e il progetto culturale per costruire una scuola inclusiva che possa essere al tempo stesso espressione di una scuola democratica, equa, che offra ad ogni studente la possibilità di sviluppare le sue "potenzialità inespresse" e, nel contempo, una scuola che riesca a valutare e ad orientare i talenti di ogni studente e il merito, inteso come espressione di un responsabile confronto non esageratamente competitivo tra le diversità che si sviluppano nella eterogeneità della classe.

Una scuola dell'autonomia che, come comunità educante, si apre in una relazione dialogica e costruttiva con le famiglie, nello spirito di una corresponsabilità educativa fondata in modo chiaro e senza eccessive complicazioni burocratiche, e con i soggetti politici e istituzionali del territorio sociale e civile, in cui la scuola dell'autonomia progetta la propria identità istituzionale e culturale.

Un nuovo progetto della scuola dell'autonomia deve mirare, quindi, ad una scuola inclusiva di alta qualità che possa rispondere con idee chiare alle sfide della globalizzazione digitale ed economica e che possa costruire, quindi, una risposta sociale e politica significativa ai processi di disgregazione sociale che si sviluppano nei territori metropolitani, urbani e periferici, molto spesso espressione di disagio sociale, marginalità estrema e grande povertà economico-sociale e educativa.

La scuola dell'autonomia è un processo difficilmente reversibile. Non ci sembra possibile, infatti, nella situazione sociale

ed economica del nostro tempo, fare a meno di una scuola che permette di relazionare la propria *mission* ai bisogni sociali e culturali nel territorio in cui opera socialmente e culturalmente.

E, proprio per questo, per evitare “l’aula vuota” e per garantire un assessment uniforme e significativo in tutto il territorio nazionale è importante che la scuola dell’autonomia si rilanci con una specifica riforma politica e culturale per diventare una scuola di cultura per formare il cittadino-lavoratore che, in ossequio agli articoli 2 e 3 della Costituzione italiana, sia espressione di una cittadinanza basata sul diritto-dovere di solidarietà e sulla rimozione dell’ostacolo che impedisce “il pieno sviluppo della persona umana”.

Una scuola di “tutti e di ciascuno”, quindi, e una scuola che garantisca un nuovo sviluppo della democrazia sociale dal basso per costruire una migliore democrazia legata alle possibilità di sviluppo etico, sociale e politico. Ripensare il ruolo culturale e politico del dirigente scolastico e dell’insegnante ci è sembrato un primo significativo passo verso un nuovo progetto culturale che possa dare una speranza per la qualità della formazione e della democrazia della scuola italiana nell’ambito della società globale economica, sociale e digitale.

Gli Autori